

8 per mille alle scuole
Finanzierà i lavori: misura da 150 milioni l'anno

Giovannini e Grignetti
A PAGINA 7

Lotto per mille finanzierà anche le scuole pubbliche

Renzi: «Infrastrutture, da settembre 43 miliardi»

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

L'occasione, per il premier Matteo Renzi, era l'inaugurazione della prima delle grandi opere connesse ad Expo 2015: la BreBeMi, 61 chilometri di autostrada che collegano Milano, Bergamo e Brescia, accorciando i tempi di percorrenza dell'area. Nel discorso inaugurale, Renzi ha così annunciato che «il 31 luglio andremo in Consiglio dei ministri, e apriamo la procedura d'ascolto che faremo ad agosto», dopo la quale «dal primo di settembre saremo pronti a partire con 43 miliardi pompati alle infrastrutture, «una sorta di angioplastica nell'economia italiana». «Possiamo mettere in campo un'operazione sulle in-

frastrutture - ha affermato il presidente del Consiglio - che soltanto sbloccando i vincoli europei che ci sono libera da settembre 43 miliardi di euro».

Poche ore dopo, il Consiglio dei ministri che si riuniva a Roma, dava il via libera a un'altra novità importante: anche le scuole potranno beneficiare dell'8 per mille per la riqualificazione delle infrastrutture. Una misura che, ha ricordato Umberto D'Ottavio del Pd, che «è valutabile intorno ai 150 milioni di euro all'anno».

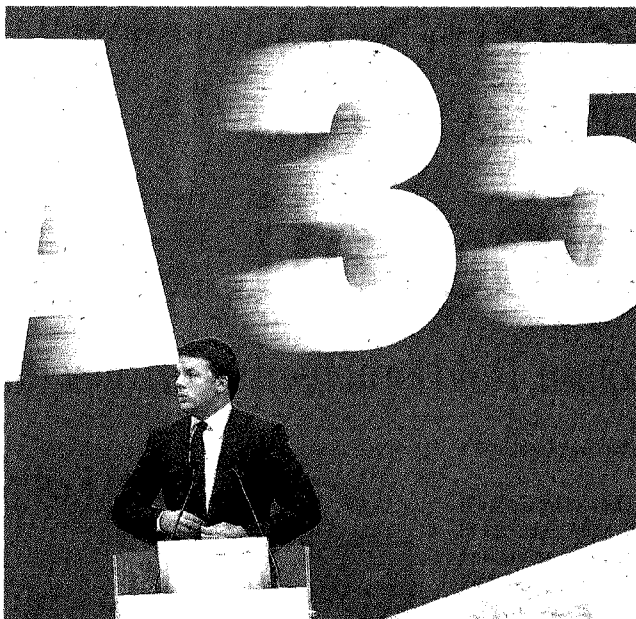
Non è finita. A meno di sorprese il 31 luglio il Consiglio dei ministri varerà il cosiddetto decreto legge «Sblocca Italia». Un provvedimento elaborato dal ministero delle Infrastrutture, che metterà a disposizione di opere pubbliche immediatamente rea-

lizzabili - indicate in giugno e luglio dai sindaci dei vari Comuni d'Italia - risorse finanziarie a suo tempo allocate per opere pubbliche rimaste incompiute, che saranno defanziate. Altre risorse invece arriveranno con nuovi provvedimenti che verranno varati di qui a settembre, e finanzieranno l'avvio dei lavori di alcune opere strategiche. Nella lista che è ancora in corso di definizione - ci saranno quasi certamente le importanti linee ferroviarie ad Alta Velocità Napoli-Bari e Brescia-Padova. Probabile anche che tra i provvedimenti ci siano norme mirate ad accelerare ulteriormente i passaggi burocratici che rallentano nel nostro Paese le opere pubbliche.

E la storia dei «vincoli europei»? La vicenda è legata alle infrastrutture che sono in corso di

realizzazione, e che fanno parte dei cosiddetti «corridoi strategici europei», indicati dall'Unione Europea. La richiesta dell'Italia - ma condivisa da altri paesi europei, e considerata «ragionevole e ottenibile» - è quella di chiedere a Bruxelles che i soldi investiti nella costruzione dei tratti transfrontalieri di queste opere non vengano calcolati ai fini del deficit pubblico. Per l'Italia, ad esempio, si tratterebbe del tunnel ferroviario del Brennero, verso l'Austria, e la Tav Torino-Lione.

Tornando alla BreBeMi - che ha impiegato ben 13 anni di «elaborazione burocratica» e 5 per la costruzione vera e propria - si tratta della prima autostrada realizzata con un investimento interamente privato per 2,2 miliardi. Gli investitori puntano a rientrare della spesa (e più) attraverso i pedaggi.



Renzi all'inaugurazione della BreBeMi, lunga 61 chilometri

